

Una settimana di scuola bella e disastrosa

13 settembre 2021

ore 7:30



Il primo giorno di scuola, esco di casa con lo zaino pesante come un elefante e cado dalle scale, e mi faccio pure un gran male!

Scendo e.... la mascherina non c'è!

Devo prenderla lo so, senza di quella non si può!!

Scendo di nuovo e trovo Nicolò, insieme andiamo a scuola e ci raccontiamo le nostre aspettative per il nuovo anno scolastico. (fine delle rime)

- Giuly, io non voglio tornare a scuola, ovvero ci vado volentieri solo per andare in palestra!
- Io invece solo per rivedere i miei compagni, il mio ragazzo e ovviamente le mie migliori amiche Alice e Irene. A proposito, eccole le due pazzere!le!

Loro stanno parlando animatamente ed entrambe inciampano su un tombino e BOOM cadono come due pere mature.

Si entra in classe e ...notiziona: le maestre ci annunciano che durante la prima settimana di scuola si terranno le Mini-Olimpiadi.

Nicolò sviene dalla felicità.

Anche Luca, Alice e Christian sono al settimo cielo e Irene?

E' fuori con le bidelle e il ghiaccio al ginocchio. Non male come primo giorno di scuola.

Subito dopo questo meraviglioso annuncio le maestre fanno la solita domanda:

- Avete fatto i compiti per le vacanze??

L'atmosfera diventa improvvisamente lugubre. I sorrisi si trasformano in smorfie di dolore e molti avrebbero preferito trovarsi dentro una gabbia di leoni piuttosto che affrontare le sgridate.

Solo uno di noi trova il coraggio di parlare, Jacopo:

- Ma erano obbligatori?
- Certo che sì!
- Allora dico subito che non li ho fatti.

A questo punto tutti troviamo il coraggio e in coro diciamo:

- Neanche noi!
- Bene. Le Olimpiadi saranno annullate!
- Noo!!!!!!!

Tutti precipitano nella tristezza e nella disperazione, ma poi ci si rialza e si pensa subito al "Piano salva Olimpiadi"

Finita la scuola ci ritroviamo al parchetto desiderosi di trovare una soluzione.

Alice suggerisce:

- Potremmo addolcire le maestre sperando che poi cambino idea.

Addolcirle? Ecco come:

- Alcuni porteranno dei cioccolatini a forma di cuore da far trovare alle maestre sopra la cattedra
- Alcuni attaccheranno sui muri dell'aula dei bigliettini complimentosi per le maestre
- Alcuni si occuperanno di andare a comprare dei fiori da donare alle maestre
- Tutti ci impegniamo a stare più attenti durante le lezioni e i compagni più chiacchieroni decidono di mettersi un cerotto sulla bocca che sotto la mascherina nemmeno si vede

Il giorno dopo il “Piano salva Olimpiadi” o “Ruffi-Ruffi” funziona, le maestre si addolciscono, ci perdonano e si fanno le Olimpiadi.

Che le gare abbiano inizio!

1. Corsa veloce
2. Staffetta
3. Palloncino equilibrista
4. Lancio del disco
5. Lancio del peso

La prima gara è vinta da Giulia, ma quanti imprevisti! Nicolò perde una scarpa, Leonardo e Christian cadono a terra.

Durante la staffetta, vinta da Nicolò, ci sono altri incidenti e imprevisti.

La terza gara consisteva nel tenere un palloncino su una mano e correre senza farlo cadere. Purtroppo c’era vento e ne abbiamo viste di tutti i colori, alla fine ha vinto Luca.

Il lancio del disco lo abbiamo fatto con un cerchio di cartone, quello che si usa per le torte e ha vinto Mikaela.

L’ultima gara è stata la più divertente: lancio del palloncino pieno d’acqua. A Penelope scoppia in mano il palloncino mentre lo sta per tirare e bagna la maestra dalla testa ai piedi. Che risate!! Un altro compagno mette il piede sopra l’acqua, scivola e il palloncino gli scoppia in faccia.

Alla fine vince Leonardo.

Queste Olimpiadi sono state un vero successo e non poteva mancare la bandiera della classe e il motto.

L’ultimo giorno della settimana con le altre classi quinte abbiamo fatto una sfilata e delle belle foto di gruppo.

Alice V.
Giulia C.
Irene C.
Nicolò C.

Classe 5C S.M.Goretti

IL GIALLO DEL RITORNO



Tutto iniziò la settimana prima della fine delle vacanze.

Stavo passando davanti alla scuola quando, attraverso le finestre, vidi i professori chini sui libri e capii subito che stavano preparando le maledette prove di ingresso.

Me ne stetti a guardare finché notai che finirono e misero il loro busta.

Fu allora che mi venne un'idea geniale: chiedere a mio cugino, il nuovo bidello, di rubare per me quella busta preziosa.

Avevo già un piano. Lo avrei invitato a pranzo e, facendo finta che la busta contenesse del materiale scolastico che avevo dimenticato l'anno precedente, gli avrei chiesto di prenderla per me e di portarmela.

Il giorno dopo feci tutto quello che avevo minuziosamente pianificato, tutto andò liscio e lui mi promise di recuperare ciò che credeva mi appartenesse e che invece sarebbe stata la rovina mia e dei miei compagni.

I professori appena scoprirono il furto delle prove di verifica, indagarono per trovare i colpevoli, ma non trovarono chi fosse stato e si demoralizzarono.

Avrebbero dovuto riunirsi nuovamente e riscrivere le verifiche, ma la scuola sarebbe iniziata il giorno dopo e, non sapendo cosa fare, decisero di sfruttare l'idea di una giovane collega che aveva proposto di organizzare delle mini olimpiadi ispirate a quelle di Tokio.

L'idea dei giochi olimpici era stata progettata dalla mia professoressa preferita, la prof. Miacola a cui era stato rubato il gatto motivo per cui era dovuta ritornare in Puglia, sua regione di origine.

Le mini olimpiadi consistevano in cinque prove a cui gli alunni potevano liberamente scegliere di cimentarsi: corsa, corsa ad ostacoli, lancio del disco, lancio del peso e una prova di equilibrio.

Appena scoprimmo il cambio di programma noi tutti ci esaltammo.

Avevo fatto BINGO!!!!

Mi iscrissi a tutte le gare e non ne vinsi neanche una, pur impegnandomi al massimo. L'importante comunque era divertirsi e partecipare. Io mi sono divertito tantissimo.

Il prof. chiese infine a tutta la mia classe chi fosse stato a rubare le prove di ingresso; tutti dissero che non ne sapevano nulla compreso me.

Da parte mia non dissi niente ai miei compagni, non volevo vantarmi. Mi bastava vedere le loro facce allegre e pensare che era tutto merito mio.

Iniziare un anno di scuola divertendosi è certamente la cosa migliore.

Amanda M.

Christian P.

Isaac D.

Jacopo M.

Penelope L.

Classe 5C S.M. Goretti

Il mistero delle verifiche scomparse



Ormai le vacanze estive erano quasi finite.

Dalla finestra della mia camera vidi una sagoma familiare. Decisi di seguirla quindi scesi le scale, salutai la mamma in fretta e uscii. La mamma non fece in tempo a chiedermi dove stessi andando, che ero già in strada. Mentre la seguivo, la riconobbi: era la malvagia e terrificante maestra di italiano. Ma non bastava, vidi che alla fermata del tram scendeva anche un'altra signora con un grande cappello in testa. Io l'avevo già vista molte altre volte e in quel momento capii che si trattava della SSM (la super strega malvagia): la maestra di matematica.

Le due si salutarono e si incamminarono verso la scuola, quella che per me è la prigione di noi bambini. Le seguii. Da fuori vidi anche altre maestre e tutte entravano con un mucchio di libri.

Un brivido mi percorse la schiena... caddi a terra, quasi mi notarono. Una voce mi disse che stavano preparando le verifiche di ingresso... le difficilissime verifiche di ingresso!

Ritornai a casa correndo.

La notte fu terribile. Non riuscivo a dormire sapendo che le maestre riunite a scuola stavano preparando le odiose verifiche. Andai in salotto, mi sedetti sul divano e accesi la TV... In ogni canale si parlava di prove di ingresso. Provai a cambiare canale più volte, ma niente da fare, sembrava che nel mondo non si parlasse d'altro. Ad un tratto vidi uscire dallo schermo della TV la mano di una maestra che mi porgeva un foglio, una verifica... Mi svegliai di colpo, per fortuna era stato solo un incubo!

Il giorno dopo radunai la mia banda composta da me, Leonardo, Luca, Murilo, Mikaela. Avevamo in mente un colpo da 100.000... non euro ma verifiche!!

Alle 8 e 30 eravamo già a scuola, a dire il vero nascosti dietro le finestre, per capire dove le maestre nascondevano le maledette verifiche. Aspettammo tre ore prima della fine della riunione. Quando se ne furono andate, entrammo nell'aula, ma le chiavi del cassetto ce le avevano solo i bidelli e la Vicepresidente. Allora la banda ritornò alla base per riflettere. Mentre io e Luca ritornavamo a casa delusi per il furto non riuscito, incontrammo Jimmy, un nostro vicino.

Jimmy si era trasferito dalla Bosnia Erzegovina e lo avevano assunto da pochi giorni come bidello in una scuola. In quel momento ebbi un lampo di genio: e se fosse stato assunto proprio nella nostra scuola? Decidemmo allora di fare i carini con lui per strappargli qualche notizia. Ci fermammo a salutarlo e a chiedergli come si trovava nella nuova città e con il nuovo lavoro. Parlando del più e del meno capimmo che era stato assunto proprio alla Santa Maria Goretti. Bel colpo!!

Ora era giunto il momento di procedere con il nostro piano che consisteva nel chiedergli se poteva aprirci la scuola. Ci inventammo la scusa di aver dimenticato un quaderno in cui dovevamo fare alcuni compiti assegnati per le vacanze. Lo pregammo in ginocchio di aiutarci a recuperarlo altrimenti per noi sarebbe stato un inizio scuola col botto: nota per non aver eseguito i compiti.

Il giorno dopo con tutta la banda ci addentrammo nella “prigione” solo quando tutte le insegnanti se ne erano andate. Conducemmo Jimmy in aula magna e con le chiavi ci aprì il cassetto, poi gli dicemmo di aspettarci all’entrata.

Vedemmo subito che dentro il cassetto c’era una piccola cassaforte per aprire la quale era necessario avere la combinazione. Per fortuna durante una lezione dello scorso anno la maestra aveva aperto quella cassetta davanti a tutti noi scolari. Ovviamente non essendo una data di storia, ma qualcosa di più interessante, ce la ricordavamo perfettamente: 3578. Inserimmo la combinazione e sostituimmo le verifiche con un bel progetto accoglienza con attività sportive: le mini olimpiadi!

Uscimmo convinti di aver fatto la cosa giusta.

Giunti alla nostra base, distruggemmo tutte le verifiche.

Il primo giorno di scuola le maestre, convinte di trovare le verifiche, aprirono la cassaforte e non le trovarono. Al loro posto c’era un bellissimo programma di giochi e sport e capirono che qualcuno aveva giocato un brutto scherzo. Messe alle strette non ebbero alternative e per quella settimana ci fu solo divertimento e spensieratezza.

Un inizio scuola con i fiocchi!!

Leonardo C.
Luca N.
Mikaela D.
Murilo M.

Classe 5C S. M. Goretti